Zeitschrift: Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale

Herausgeber: Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner

Band: - (2022)

Heft: 4

Artikel: Come cambia lo spazio pubblico a Milano : il programma Piazze Aperte

Autor: Scopelliti, Demetrio / Galimberti, Francesca

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1033263

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Come cambia lo spazio pubblico a Milano
Il programma Piazze Aperte

DEMETRIO SCOPELLITI
Architetto, Direttore Urbanistica, Territorio e Spazio Pubblico AMAT

FRANCESCA GALIMBERTI
Pianificatrice territoriale e architetto iunior, AMAT

Piazze Aperte è il programma del Comune di Milano che mira a valorizzare lo spazio pubblico come luogo di aggregazione al centro dei quartieri, ad ampliare le aree pedonali e a promuovere la mobilità sostenibile a beneficio dell'ambiente e della qualità della vita in città utilizzando lo strumento dell'urbanistica tattica.

La visione è chiara, a Milano, come in tante altre città del mondo. Lo spazio pubblico è un bene comune ed è il luogo centrale di tutte le politiche che riguardano lo sviluppo urbano: dalla rinaturalizzazione dell'ambiente urbano allo sviluppo della mobilità attiva, dalla competitività e attrattività dell'economia locale all'inclusione sociale. Le strade sono di gran lunga la più grande dotazione di spazio pubblico di ogni città e il punto di partenza per ogni cambiamento che interessi la città. Il loro uso va riequilibrato, in maniera integrata, per creare luoghi completi, inclusivi, che non considerino soltanto le esigenze di mobilità.

Se la visione è chiara e ormai ampiamente condivisa, l'urgenza sta nell'avviare e accelerare il cambiamento per rispondere alle crisi – con particolare riferimento a quella climatica – che stiamo vivendo. In questo contesto, definire una visione di lungo periodo è fondamentale, ma insufficiente; attuarla con gli strumenti tradizionali delle opere pubbliche, certamente importante, ma troppo lento. Serve identificare strumenti nuovi, più rapidi e flessibili, per accelerare il cambiamento.

Cos'è l'urbanistica tattica?

L'urbanistica tattica (dall'inglese «tactical urbanism») è un approccio alla progettazione urbana che permette la realizzazione di progetti in maniera rapida ed economica e favorisce il coinvolgimento degli abitanti nei processi di progettazione. Si contrappone quindi all'idea tradizionale di urbanistica e progettazione urbana, che solitamente richiede importanti investimenti pubblici e lunghe tempistiche. Si distingue, inoltre, per un approccio più inclusivo, spesso generato dal basso, rispetto alla progettazione tradizionale, generalmente percepita come imposta dall'alto.

Uno degli esempi di maggiore effetto di questo approccio è indubbiamente la trasformazione di Times Square, a New York: una piazza che fino al 2009 non era altro che un grande incrocio, in cui il 90% dello spazio era dedicato alle automobili che rappresentavano solo il 10% degli utenti, mentre i circa 350'000 pedoni che frequentano la piazza dovevano accontentarsi dello spazio rimanente. Janette Sadik-Khan – direttrice di Bloomberg Associates e di NACTO – all'epoca Commissioner alla Mobilità della città, decise di ribaltare questa situazione e di trasformare l'incrocio dedicando il 90% dello spazio ai pedoni anziché ai veicoli. La trasformazione venne

[ILL. 1] Lavori di ultimazione della colorazione a terra in piazza Dergano / Letzte Arbeiten mit Bodenfarbe auf der Piazza Dergano / Dernières touches de couleur sur la piazza Dergano (Fonte: Comune di Milano)

[ILL. 1]

[ILL. 2]

[ILL. 2] Lavori di colorazione a terra nel piazzale della Stazione di Porta Genova / Der Platz vor dem Bahnhof Porta Genova wird mit Bodenfarbe bemalt / Travaux de peinture au sol devant la gare de Porta Genova (Fonte: Comune di Milano)

[ILL. 3]

[ILL. 3] L'intervento all'incrocio Spoleto-Venini durante l'uscita da scuola / Die Intervention an der Kreuzung Spoleto/Vernini bei Schulschluss / Intervention à l'angle de Spoleto et Venini à la sortie des écoles (Fonte: Bloomberg Associates)

testata per un periodo di sei mesi usando materiali semplici come vernice, vasi e piante, sedie e tavolini da esterni.

L'urbanistica tattica a Milano

Il programma Piazze Aperte è stato avviato nel maggio 2018 dal Comune di Milano e dall'Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio (AMAT), in collaborazione con Bloomberg Associates e Global Designing Cities Initiatives (GDCI). Il programma è stato un momento di svolta nella progettazione degli spazi della città in quanto è stata la prima occasione in cui il Comune di Milano ha sperimentato l'urbanistica tattica.

I primi progetti pilota di urbanistica tattica a Milano sono stati realizzati in due luoghi semiperiferici della città, piazza Dergano e piazza Angilberto II. La prima, piazza storica dell'omonimo quartiere, pur fungendo come luogo di riferimento per gli abitanti era utilizzato in gran parte come parcheggio; la seconda, nel quartiere Corvetto, si configurava come snodo viabilistico privo di identità: piazze di nome ma non di fatto, con il potenziale però per ospitare nuovi usi e diventare luoghi di incontro e socializzazione. Tra i criteri utilizzati per la selezione delle aree, infatti, si è considerata l'effettiva possibilità di una nuova configurazione spaziale che aumentasse le aree pedonali, così come la presenza di attività commerciali con affaccio sullo spazio pubblico.

Sono bastati alcuni mesi di progettazione e una settimana di lavori di allestimento perché queste piazze cambiassero volto, con un costo d'intervento di poche decine di migliaia di euro per piazza: il progetto di riqualificazione, infatti, ha previsto solo l'utilizzo di di elementi di arredo urbano e di

vernice colorata a terra, utilizzati per delimitare e attivare i nuovi spazi pedonali. In piazza Dergano, nello spazio della carreggiata prima usato come parcheggio sono state installate nuove sedute, tavoli da ping pong e da picnic, nuove piante in vaso e rastrelliere per biciclette private e condivise (BikeMi). Per garantire continuità tra la nuova piazza e il marciapiede è stato deviato parte del traffico modificando l'assetto viabilistico locale. In piazza Angilberto II è stato pedonalizzato un braccio dell'incrocio dedicato alla svolta a destra per connettere l'isola spartitraffico al marciapiede in una nuova area pedonale. Questo intervento è stato anche l'occasione per sperimentare un tratto di pista ciclabile «protetta dalla sosta»: senza interventi strutturali, lo spazio per la pista ciclabile è stata ricavato a fianco del marciapiede semplicemente spostando gli stalli di sosta e restringendo la carreggiata.

La colorazione a terra delle nuove aree pedonali è avvenuta sotto la guida di Retake, associazione onlus di cittadini volontari. Le piazze sono state inaugurate in momenti di festa scanditi da varie attività organizzate da associazioni locali (dimostrazioni sportive, miniconferenze sulla storia dei luoghi, bookcrossing, ecc.).

Date le sue caratteristiche di temporaneità e velocità di implementazione, l'urbanistica tattica implica interventi sostanzialmente diversi da quelli realizzati negli abituali processi di riqualificazione e comporta, pertanto, una vera e propria sfida per le Amministrazioni ad allontanarsi dal Business as Usual e ricercare soluzioni innovative. Per esempio, data l'assenza di interventi strutturali si sono dovute cercare delle soluzioni per delimitare le nuove aree pedonali che fossero esteticamente soddisfacenti e allo stesso tempo rispettose delle norme vigenti, ad es. del Codice della Strada.

Non solo sperimentazione di nuove modalità di intervento: gli interventi sulle piazze Dergano e Angilberto sono stati l'occasione per testare temporaneamente nuove configurazioni spaziali e nuovi usi utili a guidare le scelte nella successiva trasformazione definitiva. Al colore a terra si sono sostituite pavimentazioni in pietra, alle piante in vaso alberi messi a dimora a terra, ma nel complesso i progetti ricalcano in gran parte le configurazioni «tattiche» temporanee.

Oltre la sperimentazione: Piazze Aperte in ogni quartiere

A fine 2019 si è aperta una seconda fase in cui l'Amministrazione ha invitato i cittadini ad avanzare proposte per le future Piazze Aperte tramite un avviso pubblico. L'avviso partiva dal tentativo di istituire un nuovo modo di collaborare tra istituzioni e cittadinanza, per poter dare forma e risposta ai bisogni del territorio in maniera concreta, efficace e veloce.

In particolare, «Piazze Aperte in ogni quartiere» era rivolto a soggetti che volessero collaborare con il Comune alla progettazione, realizzazione, cura e attivazione di nuove Piazze Aperte, come per es. Associazioni no profit, Social Street, attività commerciali, Comitati di genitori delle scuole o cittadini attivi. L'avviso pubblico si è chiuso a novembre 2019: sono state ricevute 65 proposte per 57 diversi luoghi di Milano.

L'emergenza sanitaria ha posto delle difficoltà alle nuove implementazioni date dalla generale interruzione di tutte le attività, ma contemporaneamente ha sottolineato con ancora più forza quanto sia necessario e vitale avere a disposizione sotto casa spazi pubblici di qualità. Piazze Aperte ha saputo rispondere a questa sfida: negli ultimi 3 anni, nel complesso, sono stati «aperti» 22'000 mq di nuovo spazio pedonale grazie a 38 interventi di urbanistica tattica. La metà dei residenti della città dispone adesso di una nuova piazza nel raggio di un quarto d'ora a piedi dalla propria casa.

ZUSAMMENFASSUNG

Wie sich der öffentliche Raum in Mailand verändert

In Mailand ist die Vision klar: Transformationen in den Städten müssen auch und vor allem vom öffentlichen Raum ausgehen, der zu einem neuen Gleichgewicht finden muss, wobei nicht nur die Verkehrsbedürfnisse, sondern auch die Anforderungen im Zusammenhang mit aktiver Mobilität, Nachhaltigkeit und sozialer Integration zu berücksichtigen sind. Taktischer Urbanismus kann dazu beitragen, diese Transformation zu beschleunigen, er bietet die Möglichkeit, den öffentlichen Raum schnell, kostengünstig, effizient und mit grosser Akzeptanz zu verändern. Zum ersten Mal erprobte Mailand den taktischen Urbanismus im Rahmen des Programms Piazze Aperte, das 2018 in Zusammenarbeit mit AMAT, Bloomberg Associates und GDCI durchgeführt wurde. Im Fall der ersten Interventionen, die die Piazza Dergano und die Piazza Angilberto II. betrafen, wurden die Plätze teilweise vom Verkehr befreit und allein durch Bodenfarbe und städtisches Mobiliar – Sitzgelegenheiten, Pingpong- und Picknicktische, Kübelpflanzen und Fahrradständer – zu neuem Leben erweckt. Es bedurfte nur weniger Monate Planung, einer Woche Aufbau und weniger Dutzend Tausend Euro, um den Plätzen ein neues Gesicht zu verleihen. Ende 2019 begann eine zweite Phase des Programms: Die Stadtverwaltung lud die Einwohner:innen per Aufruf ein, Projekte für künftige Piazze Aperte einzureichen, worauf 65 Vorschläge eingingen. Trotz der Schwierigkeiten im Zusammenhang mit der Pandemie konnten in den vergangenen drei Jahren, dank 38 taktischer raumplanerischer Massnahmen, 22'000 Quadratmeter Fussgängerzone neu «eröffnet» werden.

RÉSUMÉ

Évolution de l'espace public à Milan

À Milan, l'idée est claire : changer la ville commence aussi et avant tout par l'espace public, où un équilibre doit être trouvé entre les exigences de viabilité mais aussi celles liées à la mobilité douce, au développement durable et à l'inclusion sociale. L'urbanisme tactique, qui propose des solutions rapides, économiques, efficaces et collégiales pour modifier l'espace public peut contribuer à accéler ce changement. Milan l'a testé pour la première fois dans le cadre du programme Piazze Aperte, lancé en 2018 en collaboration avec AMAT, Bloomberg Associates et GDCI. Les premières interventions ont eu lieu sur les places Dergano et Angilberto II, qui ont été en partie piétonnisées et redynamisées simplement avec de la peinture au sol et du mobilier urbain : chaises, tables de ping-pong et de pique-nique, plantes en pot et supports vélos. Il n'a fallu que quelques mois de réflexion, une semaine d'installation et quelques dizaines de milliers d'euros pour rendre ces places méconnaissables. Fin 2019, le programme est entré dans une seconde phase : un appel à projets a invité les habitantes et les habitants à soumettre des idées pour de futures «Piazze Aperte», et 65 propositions ont été recueillies. Malgré les difficultés liées à la situation sanitaire, 22'000 m² de zones piétonnes ont été nouvellement «ouvertes» grâce à 38 interventions d'urbanisme tactique.